



ALLEGATO X
PIANO GESTIONE DELLE
EMERGENZE
(DECRETO 2/09/2021)

Sede Associata

__/_/____

	<i>Piano Gestione delle Emergenze</i>	
--	--	--

Datore di Lavoro

Prof. SALVATORE ANTONIO RINALDI

RSPP

Ing. DANIELE MARCONI



Medico Competente

Dr. DAVIDE TRUFFELLI

RLS

Prof. CORRADO CALO'

Emissione del

__/__/__

	<i>Piano Gestione delle Emergenze</i>	
--	---------------------------------------	--

INDICE

1.	QUADRAMENTO GENERALE	4
2.	REFERENTI AZIENDALI	9
3.	EVENTI CONSIDERATI	10
	3.1 TIPI DI EMERGENZA	10
4.	IMPIANTI DI RILEVAZIONE E SEGNALAZIONE ALLARME INCENDIO	11
5.	EQUIPAGGIAMENTO DI EMERGENZA	11
6.	COMUNICAZIONI	11
7.	SEGNALETICA DI SICUREZZA, PERCORSI E VIE D'ESODO	11
9.	8. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	12
	8.1 FIGURE DELL'EMERGENZA	12
10.	GESTIONE DELL'EMERGENZA	12
11.	AZIONI DA METTERE IN ATTO IN CASO DI EMERGENZA	13
	11.1 MODALITÀ DI EVACUAZIONE	13
	11.2 GESTIONE DELL'EMERGENZA	15
12.	COMPORTAMENTI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	16
13.	NUMERI CHIAMATA DI SOCCORSO	19
14.	PUNTO DI RACCOLTA	20
15.	IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI	21
16.	REGOLE PER L'USO DEGLI ESTINTORI	25
17.	MISURE PER LA GESTIONE DI UNA EMERGENZA RIFERITE A DISABILITÀ ANCHE TEMPORANEE	28
18.	MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ MOTORIA	28
19.	MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ SENSORIALE	32
20.	SCHEDE COMPORTAMENTI /AZIONI DA ATTUARE	34
21.	ELENCO NOMINATIVO ADDETTI	39

1. QUADRAMENTO GENERALE

L'edificio in cui trova ubicazione la Sede Associata "Liceo Fermi", si trova in via Nazionale Toscana, 1 Bologna

L'edificio ad uso scolastico è costituito da 3 piani fuori terra per compless. 1.496 mq, così distribuiti:

Piano terra: 524,00 mq

Piano 1° : 486,00 mq

Piano 2° : 486,00 mq

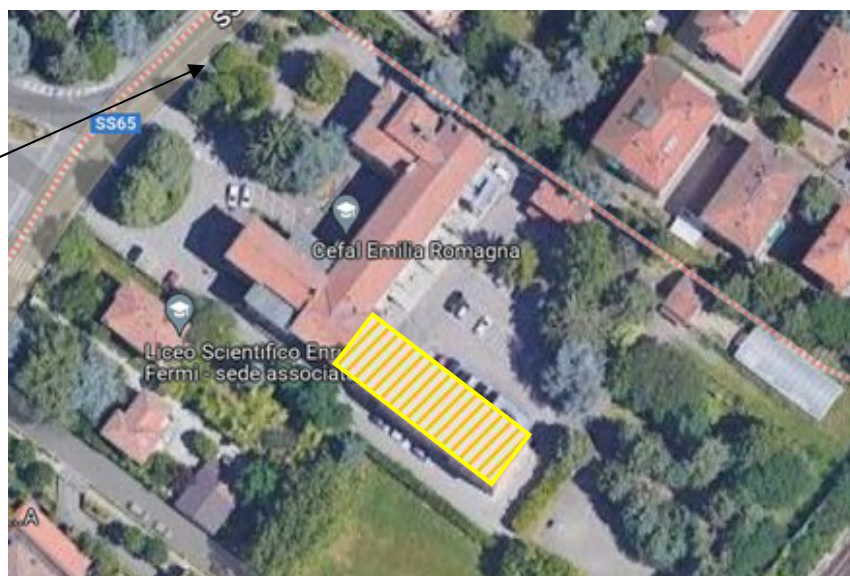
Ai piano sono dislocati:

Piano terra: Laboratorio di chimica – sala insegnanti – Guardiania – Palestra

Piano 1° e 2° : Aule – Laboratorio di informatica

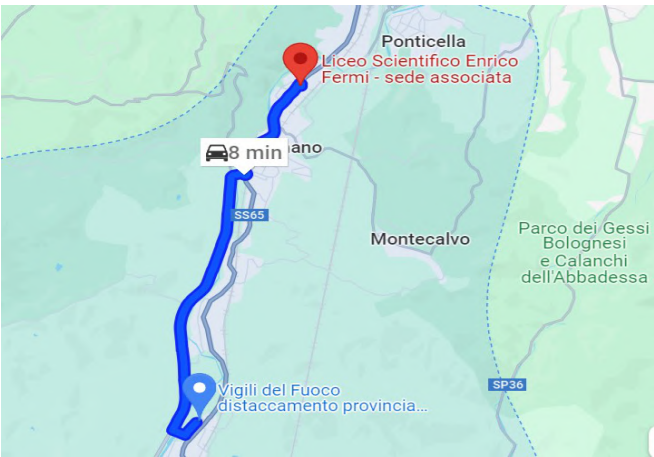
La struttura edilizia è di tipo tradizionale con telaio in c.a. e tamponature esterne in laterizio.

ACCESSIBILITA' MEZZI VV.F
DA VIA NAZIONALE TOSCANA

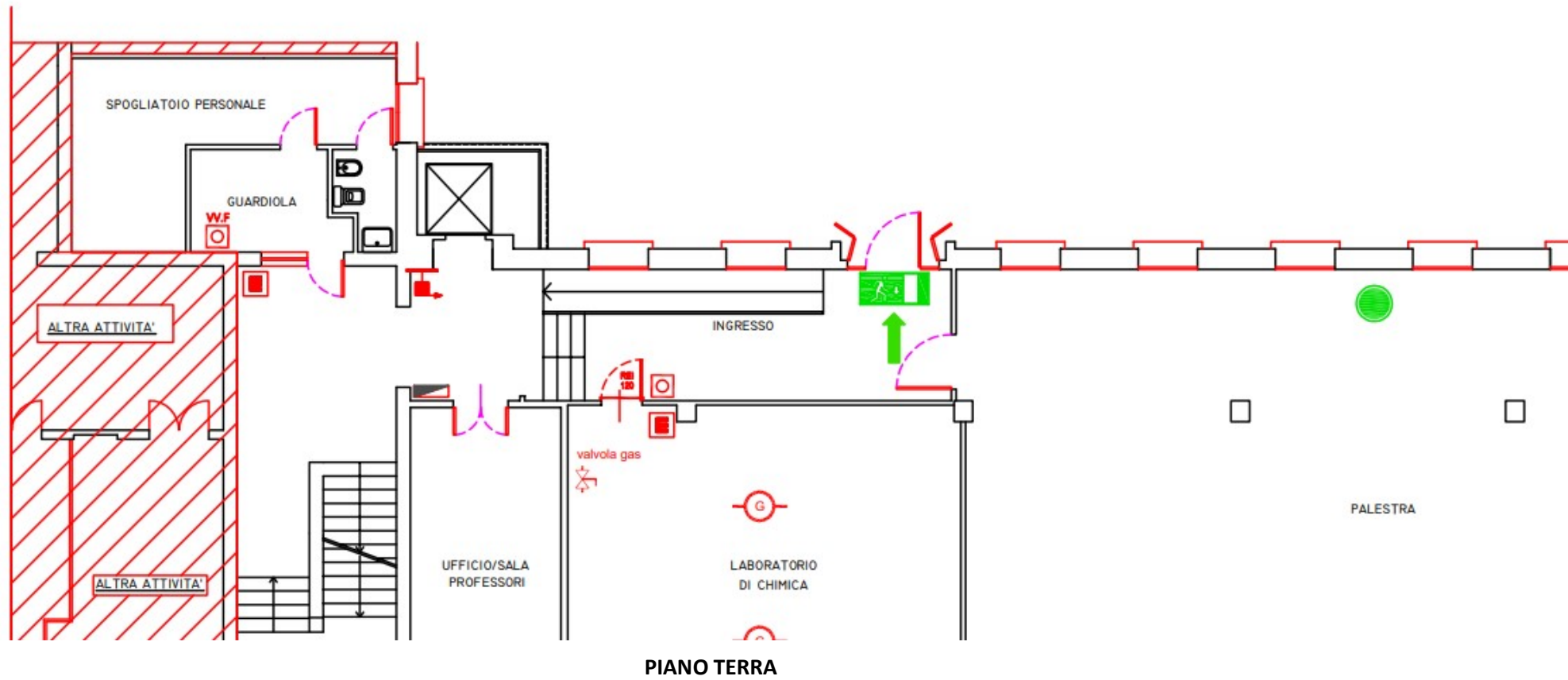


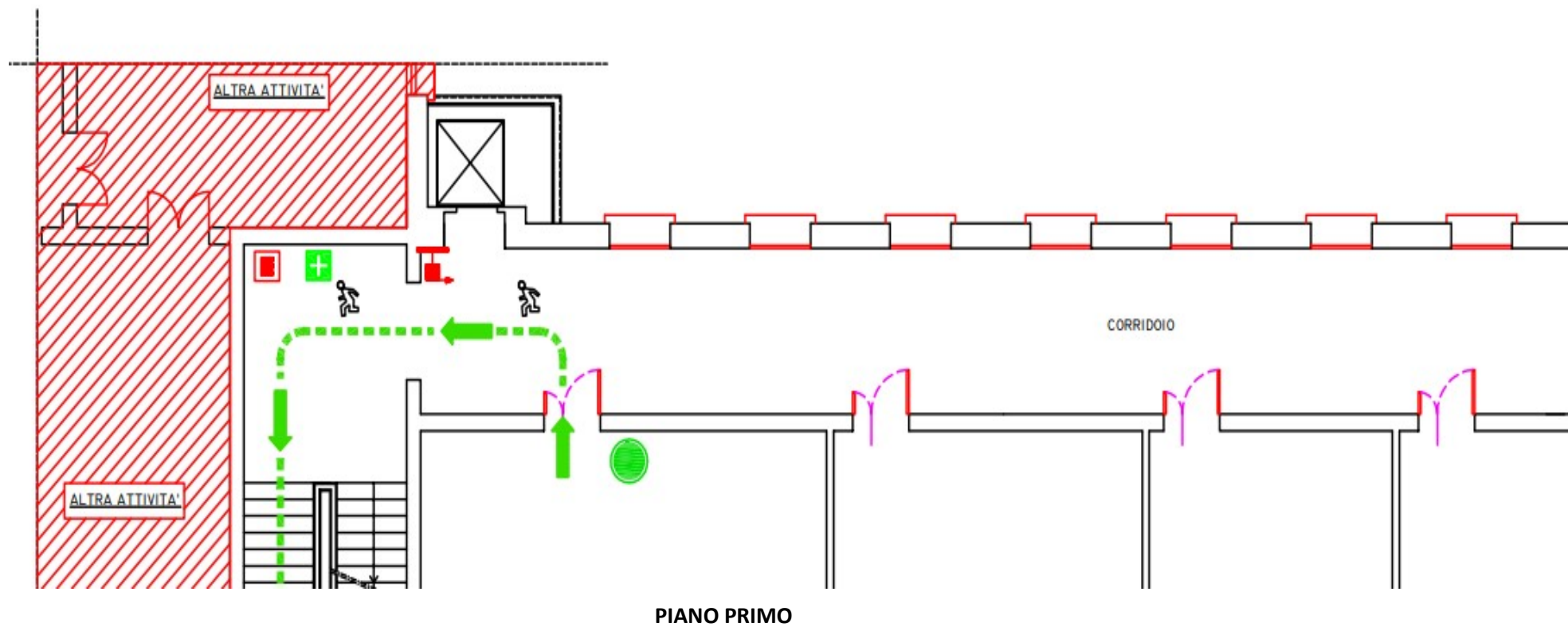
	<i>Piano Gestione delle Emergenze</i>	
--	--	--

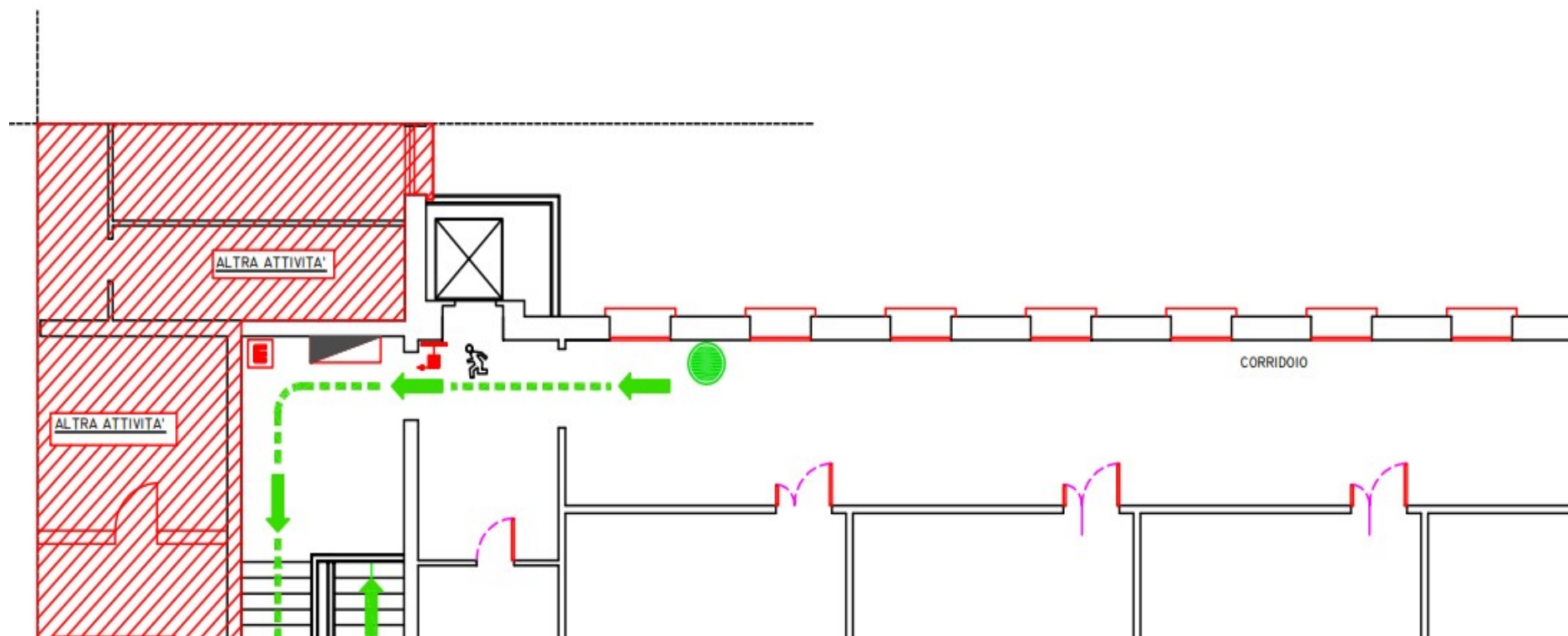
**Distanza da distaccamento VVF
di Pianoro min. 8 distanza 5,5**



PLANIMETRIE







PIANO SECONDO

	<i>Piano Gestione delle Emergenze.</i>	
--	---	--

Le planimetrie, che consentono una adeguata consultazione, indicanti le vie di esodo, sono disponibili in punti strategici all'interno dei locali.

Max. affollamento

All'interno dell'edificio sono presenti dislocati ai vari piani n. 170 persone (Alunni – docenti – Ata):

N. Uscite

Piano terra n. 5 dirette verso esterno per complessivi 9 moduli

Piano primo n. 1 dirette verso esterno su scala esterna e 1 scala interna per complessivi 4 moduli

Piano secondo n. 1 dirette verso esterno su scala esterna e 1 scala interna per complessivi 4 moduli

DOTAZIONI ANTINCENDIO PRESENTI

	Motop.	Idranti	Estintori	Caratteristiche	Focolare tipo
Piano terra	-	n. 2	n. 4	6 kg. Polvere	34 A 233 BC
Piano primo	-	n. 2	n. 2 n. 1	6 kg. Polvere CO2	34 A 233 BC 113 BC
Piano secondo	-	n. 2	n. 2	6 kg. Polvere	34 A 233 BC

Sono inoltre presenti rilevatori gas all'interno del Laboratorio chimica piano terra

SISTEMI DI PROTEZIONE PASSIVA

Sono presenti porte REI a compartimentazione aree:

- Laboratorio chimica corridoio piano terra

2. REFERENTI AZIENDALI

Per l'aggiornamento del Piano si dovrà fare riferimento ai seguenti referenti aziendali:

Responsabile Attività:	Prof. Fulvio Bonomo (Dirigente scolastico)
Consulente sicurezza esterno:	Ing. Daniele Marconi (R.S.P.P.)
Referente alla sicurezza	Prof. Francesco Tarozzi

	<i>Piano Gestione delle Emergenze</i>	
--	---------------------------------------	--

3. EVENTI CONSIDERATI

Cause dell'emergenza

Le cause dell'emergenza possono essere interne all'area dell'edificio, o esterne.

In linea di principio, fra le possibili **cause interne** si possono ipotizzare:

- incendio;
- scoppio;
- fuga di gas in quantità tali da determinare situazioni di pericolo;
- altre condizioni di pericolosità derivanti da fatti e situazioni accidentali e non prevedibili.

Come **cause esterne** si possono ipotizzare:

- fatti avvenuti in insediamenti vicini;
- avvenimenti naturali (ad es. terremoti, trombe d'aria, ecc.)
- annuncio di ordigni esplosivi;

3.1 TIPI DI EMERGENZA

Si possono presentare situazioni di emergenza di tipologie diverse, sia in relazione alla gravità, sia in relazione al momento della giornata o della settimana.

- In relazione alla gravità della situazione, l'emergenza può essere **contenuta o generale**.
- L'emergenza **generale** può essere tale da richiedere l'evacuazione.

Emergenza contenuta

La situazione di emergenza contenuta può essere dovuta a:

- fatti anomali che sono stati immediatamente risolti, al loro manifestarsi, con l'intervento di chi è sul posto e con i mezzi a disposizione (ad es. principio di incendio subito spento dall'addetto alla lotta antincendio, con l'estintore);
- infortunio o malore di una persona che richiede un pronto intervento di tipo specificatamente sanitario (pronto soccorso medico, autoambulanza).

L'emergenza contenuta non richiede il segnale di allarme, ordine di evacuazione, ma vengono attivate direttamente le azioni di volta in volta necessarie.

Emergenza generale ed evacuazione

L'emergenza viene definita generale quando è dovuta ad un fatto di grandi proporzioni e può coinvolgere più zone o tutta l'area nel suo complesso.

L'allarme generale è diramato tramite l'attivazione avvisatore acustico portatile udibile da tutte le persone presenti nell'edificio. L'allarme attivato equivale all'ordine di evacuazione.

	<i>Piano Gestione delle Emergenze</i>	
--	---------------------------------------	--

4. IMPIANTI DI RILEVAZIONE E SEGNALE ALLARME INCENDIO

La struttura non è dotata di un impianto **segnalazione e allarme incendio automatico**

L'impianto di segnalazione e allarme incendio è costituito da avvisatore acustico portatile (tromba nautica)



SEGNALE CONVENZIONALE DI ESODO: TRE SUONI PROLUGATI

5. EQUIPAGGIAMENTO DI EMERGENZA

Attrezzature per fronteggiare l'emergenza

Estintori. Essenzialmente di tipo a polvere, dislocati nei locali in uso in modo da coprire una superficie massima di 100 m²; per semplificarne e agevolarne il prelievo sono stati collocati ad una altezza di circa 1,30 – 1,50 m dal pavimento.

Idranti n. 2 posti su ciascun piano

6. COMUNICAZIONI

La corretta gestione delle emergenze non è soltanto legata alle capacità di affrontare e mitigare gli effetti di un evento incidentale, è anche funzione della reale fruibilità di sistemi di comunicazione interni ed esterni.

Da apparecchio telefonico interno (locale guardiania) è possibile chiamare i Vigili del Fuoco componendo il numero 115 per la richiesta immediata di intervento da parte dei soccorritori.

Per la chiamata dai cellulari si compone il numero 115.

7. SEGNALETICA DI SICUREZZA, PERCORSI E VIE D'ESODO

La segnaletica di sicurezza, collocata nei piani, indica le uscite di piano/uscite di sicurezza agli occupanti la struttura, indirizzando tutti verso le uscite che conducono gli occupanti all'esterno dell'edificio.

	<i>Piano Gestione delle Emergenze</i>	
--	---------------------------------------	--

9. 8. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

8.1 Figure dell'emergenza

In questo paragrafo viene sintetizzata la struttura che si attiva in situazioni di emergenza, specificando ruolo e responsabilità delle figure chiamate ad operare nell'ambito della procedura di intervento.

Resp. Gestione Emergenze (R.G.E) Coordina le azioni del personale (la squadra di emergenza ma anche dipendenti, se necessario) sul luogo dell'emergenza; coordina gli interventi immediati.

In caso di evacuazione si assicura che i locali del piano di competenza siano stati completamente evacuati.

Squadra di emergenza Personale addestrato agli interventi di lotta antincendio e all'evacuazione del personale

Se il Resp. Gestione dell'emergenza non risulta presente, le funzioni dello stesso vengono svolte dall'Addetto all'emergenza più anziano presente al momento dell'evento.

NOTA: All'interno dell'edificio sono presenti n. ____ addetti

All'attivazione di una emergenza il personale addetto alla gestione emergenze si coordinerà per l'attuazione delle azioni da compiere di primo intervento, messa in sicurezza impianti, esodo occupanti, chiamata dei soccorsi.

10. GESTIONE DELL'EMERGENZA

Le procedure che seguono, e l'organizzazione predisposta per la gestione delle emergenze, sono finalizzate alla risoluzione di eventi che comunque devono essere attivati in attesa dell'intervento della Pubblica Autorità.

**TUTTI GLI INTERVENTI DEVONO, CO
ESSERE SEMPRE CONDOTTI
SENZA METTERE A REPENTAGLIO LA PRO**

	<i>Piano Gestione delle Emergenze</i>	
--	---------------------------------------	--

11. AZIONI DA METTERE IN ATTO IN CASO DI EMERGENZA

All'interno dell'edificio come si è precedentemente indicato, è presente impianto manuale di allarme incendi (avvisatore acustico portatile), per il quale all'attivazione parte la segnalazione in tutto l'edificio.

11.1 Modalità di evacuazione

Appena avviato il segnale generale d'allarme, ordine di evacuazione, emanato su disposizione del Coordinatore dell'Emergenza in servizio, si attivano le procedure di esodo in caso di emergenza, durante la quale i locali devono essere abbandonati rapidamente, con ordine e senza panico, per raggiungere le aree esterne di raccolta prestabilite.

Regole d'evacuazione

I Collaboratori scolastici:

- spalancano i battenti di tutte le uscite d'emergenza che possono raggiungere senza pericolo,
- provvedono all'interruzione dell'energia elettrica tramite pulsante all'interno guardiola.
- possono provvedere, se non comporta pericolo, ad aiutare gli insegnanti nelle procedure di esodo dall'edificio qualora non vi sia attività in compresenza,
- informeranno le persone occasionalmente presenti all'interno dell'edificio sulle corrette procedure di esodo da seguire indicando loro l'uscita di emergenza più vicina da raggiungere,
- nei limiti del rischio per la propria persona, si occupa di verificare l'abbandono dell'edificio dei locali assegnatigli,
- una volta raggiunto il proprio punto di raccolta informa il Coordinatore per l'emergenza/addetti all'emergenza incendio dell'esito dell'evacuazione a seguito di una rapida verifica dei presenti effettuata dagli insegnanti in servizio nelle aule.

I docenti (se in servizio in aula):

- al rilevamento del segnale di allarme interrompono ogni attività e danno inizio alle procedure di esodo,
- prendono nota degli assenti del giorno e di coloro che, al momento dell'emergenza, si trovano eventualmente fuori dall'aula,
- prendono il registro degli alunni (o sua alternativa adottata a seguito della messa in funzione del Registro Elettronico) e il modulo di evacuazione dell'aula ed impartiscono l'ordine di evacuazione degli occupanti dell'aula che presiedono,
- si preoccupano dell'esodo di studenti con disabilità motoria grave, qualora non vi sia compresenza, anche mediante l'eventuale aiuto di uno studente incaricato e debitamente informato sulle procedure da adottare per l'esodo di persone disabili.
- procedere nell'evacuazione per ultimo, istruendo anticipatamente gli studenti sul percorso di esodo e le procedure da seguire, mantenendo l'ordine e l'unità della classe,

	<i>Piano Gestione delle Emergenze</i>	
--	--	--

- se al momento dell'emergenza si trova in laboratorio senza assistenza tecnica, prima di uscire dal laboratorio dovrà mettere in sicurezza apparecchiature ed impianti,
- se al momento dell'emergenza non è in servizio in aula, ma presente a scuola per altre incombenze quali ricevimento genitori, si preoccupa di accompagnare i visitatori al punto di raccolta seguendo le vie di esodo indicate,
- una volta raggiunto il punto di raccolta provvede ad una rapida verifica degli studenti evacuati compilando il modulo di evacuazione dell'aula e consegnandolo in tempi brevi alla persona addetta alla raccolta dei moduli in ciascun punto di raccolta,
- tiene unita la classe fino alla cessata emergenza e ritorno in aula.

Gli **insegnanti o tecnici di laboratorio**:

- prendono nota degli studenti presenti,
- impartiscono istruzioni di sicurezza,
- verificano che le uscite di emergenza dal locale siano sempre libere ed agibili,
- prima di abbandonare il locale provvedono a mettere in sicurezza attrezzature, utensili ed impianti,
- accompagnano fino al punto di raccolta indicato tutti gli occupanti facendo la verifica dei presenti.

Gli **studenti in aula**, ricevuto l'ordine di evacuazione.

- abbandonano rapidamente (senza correre) il locale, senza attardarsi a raccogliere effetti personali, dirigendosi, seguendo il percorso di esodo indicato, al punto di raccolta prestabilito,
- qualora non si trovino in aula nel momento dell'emergenza, non ritornano in aula, seguono il percorso indicato e si aggregano alla prima classe che incontrano facendo notare la propria presenza,
- una volta raggiunto il punto di raccolta rimangono in prossimità dell'insegnante presente in aula al momento dell'emergenza e fanno notare la loro presenza rispondendo all'appello,
- segnalano al proprio insegnante eventuali anomalie o assenze di altri compagni,
- non si disperdono fino a cessata emergenza e ritorno in aula.

Gli **alunni isolati**:

- se possibile, si aggregano alla classe o al gruppo più vicino segnalando la propria presenza agli altri;
- se ciò non fosse possibile procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di esodo indicata e raggiungendo il punto di raccolta indicato per quella via di esodo;
- soltanto una volta giunti all'esterno, se possibile raggiungono il punto di raccolta assegnato alla propria aula.
- Per nessun motivo devono tornare nella propria aula una volta emanato l'ordine di evacuazione.

	<i>Piano Gestione delle Emergenze</i>	
--	--	--

Tutti gli occupanti:

- Procedono all'esodo lungo le vie di esodo indicate seguendo le istruzioni del personale incaricato,
- In caso di fumo denso procedere nell'esodo carponi, proteggendo naso e bocca con un panno, meglio se inumidito,
- Una volta giunti al punto di raccolta, seguendo il flusso di esodo, fanno notare al personale preposto all'emergenza.

A prescindere dal luogo in cui viene rilevata l'emergenza, controllabile oppure no, l'Istituto di Istruzione dovrà gestire l'emergenza con i propri addetti ed incaricati, secondo i nominativi indicati e nominati dal Dirigente Scolastico.

Tutti i fruitori dell'intera struttura scolastica seguiranno le istruzioni indicate nella presente procedura e, in caso di esodo di emergenza si ritroveranno nel punto di raccolto indicato in planimetria.

L'emergenza complessiva verrà gestita presso il Punto di Raccolta identificato nell'area antistante la struttura scolastica e debitamente segnalato.

Durante l'intera emergenza dovrà essere impedito qualsiasi spostamento di automezzi da o attraverso il parcheggio.

11.2 Gestione dell'emergenza

Caso A: Gestione dell'emergenza (durante l'orario di lavoro)

- Chiunque rileva una situazione di emergenza, e non sa ancora se è in grado o meno di dominarla autonomamente al suo insorgere, allerta a voce le persone presenti, tra cui gli addetti alle emergenze che attiveranno e/o fanno attivare segnale di evacuazione.
- Gli addetti alla lotta antincendio allertate tentano, con i mezzi a disposizione, di domare la situazione (qualora ritenessero indispensabile utilizzare gli idranti ad acqua è preventivamente obbligatorio disattivare l'impianto elettrico).
- Lo sviluppo della situazione di emergenza può evolversi secondo le casistiche di seguito riportate: **emergenza controllabile, emergenza non controllabile.**

Emergenza controllabile

- Quando l'addetto all'emergenza, constata che l'emergenza è sotto controllo e non vi sono più pericoli, lo riferisce al Coordinatore dell'emergenza il quale, verificato di persona quanto avvenuto, può decidere di autorizzare la ripresa della routine quotidiana,

DIRAMANDO IL CESSATO ALLARME

- oppure attivare la procedura dell'emergenza non domata.

	Piano Gestione delle Emergenze	
--	---------------------------------------	--

Emergenza non controllabile

- Quando l'addetto all'emergenza, riscontra che non si è in grado di controllare l'emergenza, o non ritiene di essere in grado di affrontare l'emergenza con i mezzi a disposizione avvisa la persona incaricata di attivare il segnale di allarme.
- Tutte le persone presenti all'interno della struttura, udito il suono di allarme, dovranno immediatamente lasciare il proprio posto di lavoro e, percorrendo le vie di fuga, dovranno abbandonare l'immobile e raggrupparsi nel punto di raccolta.
- Il Coordinatore dell'emergenza, o la persona addetta, tramite un telefono di servizio, o mediante il primo apparecchio telefonico reperibile nelle vicinanze, dovrà allertare i Vigili del Fuoco (tel. 115) ed eventualmente il Pronto Soccorso (tel. 118)

Caso B: Gestione dell'emergenza (fuori orario di lavoro)

Chiunque rileva una situazione di emergenza fuori dall'orario di lavoro, o comunque in assenza di altro personale, compone l'apposito numero telefonico dei VVF (tel. 115), dopo il "pronto", notifica la situazione di allarme.

(SI VEDA SCHEMA DI CHIAMATA)

12. COMPORTAMENTI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Viene premesso a tutte le indicazioni qui di seguito riportate la necessità che chiunque osserva un principio di incendio, o altra situazione anomala prontamente domabile, interviene utilizzando i mezzi portatili di primo intervento disponibili (estintori) o effettuando altri facili e semplici interventi che possono da soli porre fine o frenare l'evoluzione dell'emergenza, senza mettere a rischio la propria sicurezza (ad es. sezionamento dell'energia elettrica manovrando un interruttore facilmente accessibile).



ATTENZIONE!

Al verificarsi di un'emergenza, sia **contenuta** che **generale**, è **tassativamente vietato**:

- utilizzare gli ascensori qualora fossero presenti
- usare il telefono per motivi diversi da quelli di gestione dell'emergenza;
- eventuali telefonate in corso devono essere interrotte.



Coordinatore dell'emergenza

- in caso di emergenza sotto controllo effettua un sopralluogo, e valutata la situazione.

Caso A: verificato che non sono presenti situazioni di pericolo, può decidere di autorizzare la ripresa della routine quotidiana.

Caso B: ritenuto che la situazione necessiti di verifiche, da parte di personale con competenze speci-

	Piano Gestione delle Emergenze	
--	---------------------------------------	--

fiche (Servizio Tecnico o altri Organismi), ritarda l'autorizzazione alla ripresa delle attività fin tanto che non sono conclusi gli opportuni accertamenti.

- oppure attivare la procedura dell'emergenza.
- in caso di allarme acustico di evacuazione, chiede l'intervento immediato dei VV.F. ed eventualmente del Pronto Soccorso, ed informa le Strutture limitrofe;
- invia un addetto all'ingresso carrabile  per accogliere e condurre i soccorsi nel luogo dell'evento



- all'arrivo dei Vigili del Fuoco, che assumono la gestione dell'intervento, si mette a disposizione fornendo le informazioni riguardanti aspetti che richiedono specifiche conoscenze del luogo e delle attività svolte;

Personale docente

Deve, all'inizio di ciascun anno scolastico, informare in maniera preventiva gli studenti sulle corrette procedure di esodo da seguire in caso di emergenza. Al manifestarsi di una situazione di emergenza, il Docente si fa carico di gestire l'emergenza limitatamente al locale di competenza.

In caso di Emergenza contenuta

Aula o locale annesso in emergenza

Al manifestarsi di una situazione di emergenza all'interno dell'aula, l'insegnante presente nel locale assume temporaneamente la gestione dell'emergenza.

L'Insegnante:

- dà immediate istruzioni perché venga abbandonato ordinatamente il locale;
- coordina le operazioni per un esodo ordinato ricordando l'obbligo di seguire il percorso delle vie di uscita d'emergenza per recarsi all'esterno dell'edificio nel punto di raccolta;
- si accerta che tutte le persone abbiano abbandonato l'aula

	Piano Gestione delle Emergenze	
--	---------------------------------------	--

In caso di Emergenza generale / evacuazione

Aula o locale annesso in emergenza

Al segnale acustico di evacuazione

L'Insegnante:

- dà immediate istruzioni perché venga abbandonato ordinatamente il locale;
- prima di abbandonare il locale mette in sicurezza eventuali attrezzature, utensili e impianti;
- coordina le operazioni per un esodo ordinato ricordando l'obbligo di seguire il percorso delle vie di uscita d'emergenza per recarsi all'esterno dell'edificio nel punto di raccolta;
- si accerta che tutte le vie di fuga siano libere;
- si accerta che nessuno torni indietro per alcun motivo;
- si accerta che tutte le persone abbiano abbandonato il locale;
- seguendo le vie d'uscita di emergenza, si reca nel punto di raccolta.

Personale di ditte terze (appalti per servizi, manutenzioni, ecc....)

Le persone di ditte terze, sia in caso di emergenza contenuta che di emergenza generale/evacuazione mettono rapidamente in condizioni di sicurezza l'oggetto del lavoro per cui sono presenti e lasciano il locale portando in luogo sicuro, all'esterno dell'edificio, le proprie attrezzature pericolose (ad es. bombole di gas per saldare) quindi si recano al punto di raccolta.

Altre persone presenti

Tutte le persone presenti nell'area che non rientrano fra quelle elencate negli altri punti della presente procedura seguiranno, in maniera ordinata, le vie di fuga, recandosi al punto di raccolta esterno seguendo le indicazioni ricevute dal personale addetto al controllo delle procedure di esodo.

Persone disabili o particolarmente vulnerabili

Il personale d'appoggio, qualora sia necessario evacuare il locale o l'intero edificio, provvede a prestare l'assistenza necessaria per l'allontanamento in sicurezza delle persone disabili o in difficoltà. Nel caso non sia presente personale di appoggio provvederà l'insegnante di classe.

Il Dirigente scolastico deve individuare le necessità particolari degli allievi o di lavoratori disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro.

Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta

Nel predisporre il piano di emergenza, il Dirigente scolastico deve prevedere una adeguata assistenza alle persone disabili che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con ridotta mobilità. A priori sarà necessario valutare con accortezza l'ubicazione dell'aula occupata da alunni diversamente abili.

Gli eventuali ascensori non devono essere utilizzati per l'esodo, salvo che siano stati appositamente realizzati per tale scopo.

	<i>Piano Gestione delle Emergenze</i>	
--	---------------------------------------	--

Assistenza alle persone con visibilità o udito menomato o limitato

Il datore di lavoro deve assicurare che gli alunni o lavoratori con visibilità limitata, siano in grado di percorrere le vie di uscita.

In caso di evacuazione della scuola, occorre che i lavoratori, fisicamente idonei ed appositamente incaricati, guidino le persone con visibilità menomata o limitata.

Durante tutto il periodo dell'emergenza occorre che un lavoratore, appositamente incaricato, assista le persone con visibilità menomata o limitata.

IMPORTANTE

IL RIENTRO ALL'INTERNO DEI LOCALI E' SUBORDINATO ALL'ORDINE DI CESSATO ALLARME DA PARTE DEL COORDINATORE EMERGENZE/ADDETTO EMERGENZA O DA PARTE DEI SOCCORRITORI INTERVENUTI

13. NUMERI CHIAMATA DI SOCCORSO

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

È utile ricordare che solo alcuni di tali numeri sono validi in tutta Italia, altri cambiano a seconda del luogo, per cui sarà necessario informarsi a tal proposito predisponendo un elenco da tenere sempre in evidenza.



ATTENZIONE!

Poiché la seguente impostazione può essere usata per chiamare quasi tutti gli organismi dediti al soccorso, un tale schema dovrà essere tenuto in vista assieme all'elenco dei numeri di telefono utili a tale scopo

TELEFONARE AI VIGILI DEL FUOCO DA TELEFONO DIGITARE 115

COMUNICANDO:

- **l'ubicazione dell'evento** "Via Nazionale Toscana, 1 - Bologna
- **l'eventuale presenza di persone in pericolo**
- **le dimensioni dell'evento**
- **i dati identificativi di chi trasmette**

	<i>Piano Gestione delle Emergenze</i>	
--	---------------------------------------	--

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo

IMPORTANTE

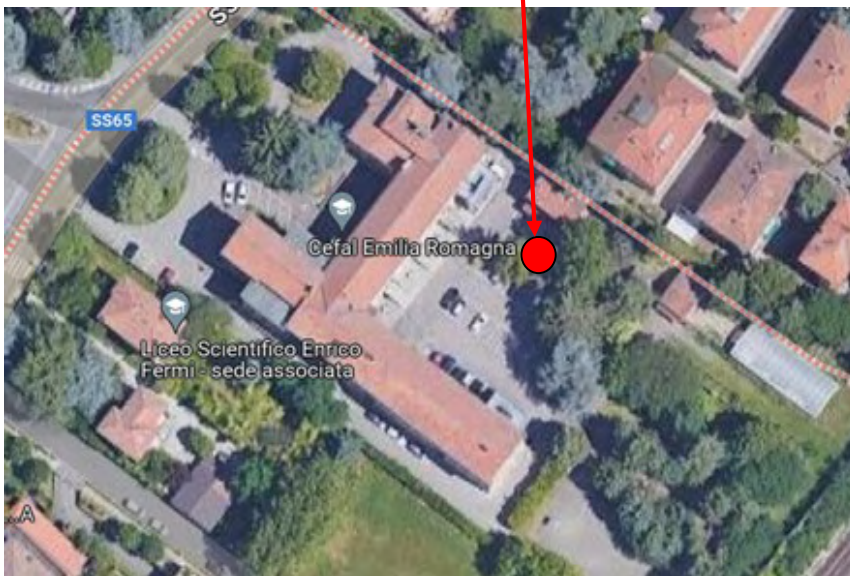
Al fine di evitare perdite di tempo, mandare una persona all'esterno per dare le opportune indicazioni, al fine di evitare perdite di tempo.

14. PUNTO DI RACCOLTA

PUNTO DI RACCOLTA: Luogo sicuro in cui il personale che ha evacuato lo stabile si ritrova per verificare l'effettiva completa evacuazione.



AREA VERDE STRUTTURA



	<i>Piano Gestione delle Emergenze</i>	
--	---------------------------------------	--

15. IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI

SCENARIO 1: DI FUGA DI GAS ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO

- Interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
- Sganciare tensione.
- Aprire immediatamente tutte le finestre.
- Fare evacuare ordinatamente gli alunni ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste persone.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza. Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni di gomma).

SE SI È IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA

Eliminare la causa della perdita.

SE NON SI È IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

Telefonare dall'esterno dei locali ai Vigili del fuoco (115)

AL TERMINE DELLA FUGA DI GAS

- Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas.
- Dichiarare la fine dell'emergenza (CESSATO ALLARME) anche su indicazione anche dei soccorritori. Riprendere le normali attività lavorative.

SCENARIO 2: SEGNALAZIONE DI ORDIGNO ESPLOSIVO

- Avvertire immediatamente il Dirigente scolastico
- Avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza telefonando alla polizia ed ai carabinieri.
- Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno.
- Fare evacuare ordinatamente le persone presenti seguendo le vie di fuga segnalate.
- Verificare che non siano rimaste persone all'interno.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Dichiarare la fine dell'emergenza (CESSATO ALLARME) su indicazione delle autorità di pubblica sicurezza intervenute.

	<i>Piano Gestione delle Emergenze</i>	
--	---------------------------------------	--

SCENARIO 3: TERREMOTO

Il terremoto è un fenomeno naturale che ancora non è possibile prevedere ma dal quale ci si può difendere assumendo comportamenti adeguati.

Quello che spaventa maggiormente nel terremoto è non sapere cosa accadrà e di conseguenza capire nell'immediato cosa fare.

In caso di terremoto, non c'è tempo per prendere decisioni ed è preferibile conoscere in anticipo come comportarsi, il rispetto di alcune semplici indicazioni possono diventare un fattore determinante per il contenimento dei danni alle persone.

DURANTE L'EVENTO

- interrompere l'attività in corso;
- coloro che operano in laboratorio o su impianti ed attrezzature nel caso in cui fossero presenti mettono in sicurezza ciò con cui stanno operando;
- le persone in laboratorio tolgono l'energia elettrica;
- allontanarsi dalle finestre, dalle vetrature, dagli scaffali e in genere da oggetti che potrebbero cadere;
- ripararsi sotto banchi, tavoli, scrivanie ecc.;



- attendere il segnale di evacuazione portandosi al punto di raccolta esterno seguendo i percorsi delle vie di uscita di emergenza (vedi planimetria allegata).

	<i>Piano Gestione delle Emergenze</i>	
--	--	--

SCENARIO 4: ALLAGAMENTO

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- fare evacuare ordinatamente le classi secondo quanto stabilito dal piano di evacuazione;



ATTENZIONE!

Non usare gli ascensori, ma unicamente le scale

- verificare che ad ogni piano, in particolare nei servizi igienici e locali accessori, non siano rimaste persone;
- presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni).

SCENARIO 5: ALLUVIONE

- Sospendere le attività ponendo in sicurezza le macchine dei laboratori e dei locali di servizio;
- Chiudere il rubinetto generale del gas;
- Aprire l'interruttore generale dell'energia elettrica;
- Evitare di uscire all'esterno dell'edificio e di utilizzare automezzi, se gli esterni sono già invasi da acque tumultuose!
- non rimanere fermi ma invitare gli alunni ad uscire dall'aula rapidamente per dirigersi al piano o punto più alto della scuola - se ci si trova in palestra o in cortile occorre abbandonarli e salire ai piani superiori;
- far lasciare zaino e materiale didattico agli alunni
- vietare di bere l'acqua di rubinetto perché potrebbe essere contaminata
- limitare l'uso del cellulare - attendere il cessato allarme Dopo l'alluvione
- attendere le disposizioni del Dirigente scolastico
- è il Sindaco che comunica le istruzioni successive e coordina eventuali soccorsi
- le famiglie e il personale della scuola devono attenersi alle decisioni comunicate dal Sindaco che stabilisce la chiusura o la riapertura della scuola dopo l'emergenza.

	<i>Piano Gestione delle Emergenze</i>	
--	---------------------------------------	--

SCENARIO 6: PRONTO SOCCORSO IN CASO D'INCENDIO ALLE PERSONE

- Stendere a terra la persona incendiata e coprirla con coperte o indumenti (al limite farla rotolare per terra allo scopo di soffocare le fiamme)
- Non tentare di togliere le parti di indumenti che si sono attaccate alla pelle dell'infortunato, non rimuovere i vestiti bruciati e non rompere le vesciche;
- Non applicare lozioni o pomate; ricoprire la parte ustionata con garza sterile asciutta;
- Effettuare le chiamate di soccorso;
- Trasferire senza indugio la persona infortunata all'ospedale attraverso l'ambulanza del Pronto Soccorso.

SCENARIO 7: INCENDIO QUADRO ELETTRICO

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio su quadro elettrico, ogni dipendente che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata ha il compito di avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati, i quali:

- tolgono tensione al quadro agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso (posto all'interno guardiola);
- allontanano l'eventuale materiale combustibile presente nelle vicinanze, ed intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa specifica situazione sono da preferirsi estintori a CO₂ o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio;

Nel caso in cui i lavoratori incaricati dell'intervento dovessero fronteggiare un incendio di un quadro elettrico, risulta fondamentale che NON intervengano impulsivamente, utilizzando acqua che funzionando da conduttore potrebbe provocare folgorazione da corrente elettrica, ma togliendo tensione a monte del quadro elettrico stesso.

16. REGOLE PER L'USO DEGLI ESTINTORI

Per un efficace intervento con estintori portatili, si sceglie preferibilmente il tipo più idoneo in relazione al tipo di incendio, CO2 (uscita a campana) per attrezzature elettriche, a polvere (uscita a tubo) per altro tipo.

Seguendo le immagini sotto riportate:

F. 1 estintore a polvere dal peso di kg. 5 o 7;

F. 2 sganciarlo dal supporto dove è posto, alzandolo leggermente;

F. 3 e 4 togliere lo spinotto di sicurezza tenendo ben saldo l'estintore con l'altra mano;

F. 5 azionare la leva e avvicinare il tubo con progressione iniziando lo spegnimento dal più vicino focolaio sino a raggiungere il principale;

F. 6 dirigere il getto alla base delle fiamme, avvicinandosi il più possibile, senza pericoli per la persona;

F. 7 erogare con precisione evitando gli sprechi;

- non erogare contro vento né contro le persone;
- nel caso di erogazione su parti in tensione, oltre alla scelta della sostanza estinguente che non deve risultare conduttrice, l'operatore deve mantenersi a distanza di sicurezza dalle parti in tensione stesse;
- nel caso di erogazione contemporanea con due o più estintori, gli operatori devono agire parallelamente o fino a formare un angolo massimo di 90°;
- nel caso di erogazione su liquidi infiammabili in recipienti aperti, operare in modo da evitare sbandimento di liquido infiammabile.



F.1



F.2



F.3

	<i>Piano Gestione delle Emergenze</i>	
--	---------------------------------------	--



F4



F5



F6



F7

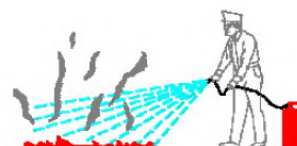
USO DELL'ESTINTORE



1) Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



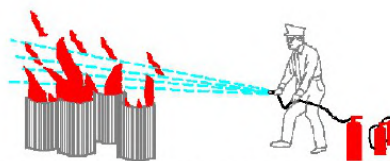
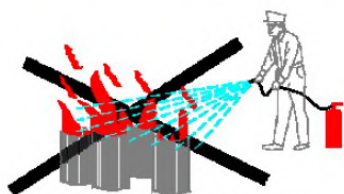
2) Non spruzzare l'estintore inutilmente ma sempre dall'alto verso il basso.



3) In un incendio di piccole dimensioni, non si deve vuotare completamente l'estintore ma bisogna spegnere il fuoco con spruzzi intervallati in modo da lasciare una rimanenza nell'estintore stesso per un'eventuale ripresa delle fiamme



4) Un incendio di grande dimensione non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti



5) Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma dirigendo in maniera morbida gli spruzzi in piano con la superficie dei contenitori

	Piano Gestione delle Emergenze	
--	---------------------------------------	--

17. MISURE PER LA GESTIONE DI UNA EMERGENZA RIFERITE A DISABILITÀ ANCHE TEMPORANEE

Tra le necessità che si presentano nell'elaborazione ed attivazione di un piano di emergenza, quelle connesse con le procedure da attuare per assistere persone disabili sono certamente le più difficili da affrontare. Ciò deriva non solo dalle difficoltà proprie del relazionarsi a questo tipo di situazioni, ma anche dalla mancanza di riferimenti su questo argomento e di specifiche esperienze maturate e messe a disposizione dagli addetti del settore.

Partendo dal presupposto che il Dirigente scolastico, in caso di presenza di un alunno disabile temporaneo, provvederà comunque al trasferimento al piano terra dell'intera sezione di appartenenza fino al termine delle limitazioni, per fare in modo che il percorso di esodo sia il più breve possibile.

Di seguito saranno proposte le modalità ritenute più efficaci per affrontare quelle categorie di disabilità in cui è più comune imbattersi, ovvero:

- disabilità motorie
- disabilità sensoriali
- disabilità cognitive



18. MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fundamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire, secondo le due seguenti tipologie di azioni:

- **sollevamenti**, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;
- **spostamenti**, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.

In particolare, le prime riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili.

Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta, e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- 1) *individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;*
- 2) *essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;*
- 3) *assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;*
- 4) *essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.*

	Piano Gestione delle Emergenze	
--	---------------------------------------	--

a) Collaborazione del disabile

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

Ovviamente tale sollecitazione deve essere rivolta alle risorse fisiche disponibili, più che a quelle perdute; in questo caso l'obiettivo da raggiungere è duplice:

- *incentivare la persona con disabilità a superare i propri limiti, cercando di infonderle fiducia nel superamento della situazione transitoria e proponendo una partecipazione attiva a tutte le operazioni che la riguardano;*
- *facilitare il lavoro del soccorritore proprio attraverso il meccanismo della collaborazione, facendo risparmiare sforzi eccessivi e talvolta infruttuosi.*

b) Punti di presa specifici

Per effettuare un trasporto è necessario evitare di sottoporre a trazione le strutture articolari, che potrebbe determinare conseguenze nocive, e prevenire puntuali e dolorose compressioni digitali appoggiando tutta la mano per ripartire omogeneamente la sollecitazione ed offrire una migliore presa globale.

In tali circostanze sono da preferire i seguenti punti di presa:

- il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla)
- il cingolo pelvico (complesso articolare di bacino ed anche)
- il più vicino possibile al tronco.

È inoltre importante richiamare l'attenzione sull'uso della cosiddetta "presa crociata", che rispetto alle altre tecniche è da preferire sia per la sicurezza nella presa che per il benessere del soccorritore (ne salvaguarda la schiena). In tale presa, il soccorritore

- *posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;*
entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
- *tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso;*

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto. Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso

La tecnica identificata come "trasporto del pompiere" o "trasporto alla spalla", in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.

	Piano Gestione delle Emergenze	
--	---------------------------------------	--

c) Posizioni di lavoro corrette

Per conservare l'integrità fisica del soccorritore è necessario utilizzare le leve di forza più vantaggiose, con l'obiettivo di economizzare lo sforzo muscolare e prevenire particolari patologie a carico della schiena.

Per prevenire tali circostanze è necessario seguire alcune semplici regole generali:

- *posizionarsi il più vicino possibile alla persona da soccorrere;*
- *flettere le ginocchia, non la schiena;*
- *allargare la base di appoggio al suolo divaricando le gambe;*
- *sfruttare il peso del proprio corpo come contrappeso, riducendo lo sforzo muscolare attivo.*

d) Offerta di collaborazione

In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una gruccia o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole.

In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro.

Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la gruccia o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà.

Le persone che utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, quando sarà necessario fornire l'assistenza necessaria per il loro superamento.

In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.

Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.

TECNICHE DI TRASPORTO

1 Trasporto da parte di una persona



Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta.

In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.

2 Trasporto con due persone



È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante:

- *due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;*
 - *ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;*
 - *afferrano l'avambraccio del partner;*
 - *uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;*
 - *entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;*
- *dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.*

Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che i due partner soccorritori possono supportare con pratica e coordinamento una persona, il cui peso è lo stesso od anche superiore a quello del singolo trasportatore.

Lo svantaggio si può manifestare affrontando un percorso, in salita o discesa, sulle scale; in tal caso la larghezza delle tre persone così disposte potrebbe superare la larghezza minima delle scale stesse, imponendo disposizioni reciproche tali da indurre difficoltà nel movimento.

Un'altra controindicazione di questa tecnica si manifesta nel caso di persone che non hanno un buon controllo del capo e/o non sono collaboranti; in tale caso la tecnica da utilizzare, che peraltro permette di sostenere bene il capo, è quella descritta come "presa crociata".

3 Trasporto a due in percorsi stretti



Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto come segue:

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei.

È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie; infatti, la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato.

È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.

4 Trasporto a strisciamento



Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato.

A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi. Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti.

Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.

5 Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale



Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale, il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti.

19. MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ SENSORIALE



Tra le molte sfide che quotidianamente le persone con disabilità agli organi di senso si trovano ad affrontare, sia negli ambienti di vita quotidiana che di lavoro, quelle che considerano i rischi potenziali per la propria salute e sicurezza sono tra le più gravose da affrontare e risolvere.

Le premesse da considerare per far fronte a tali situazioni possono essere le seguenti:

- *Durante un'emergenza le capacità sensoriali disponibili, da cui peraltro dipende la capacità di sopravvivenza di un individuo, non devono essere soprafatte.*
- *I dispositivi per segnalare un allarme incendio devono essere completamente comprensibili in ragione delle "abilità" delle persone; è quindi necessario che questi dispositivi siano accoppiati a controparti ottiche, acustiche e/o meccaniche (vibrazione), in azione sinergica tra loro, senza peraltro compromettere la comprensione di altri segnali e/o istruzioni altrimenti fornite.*
- *Per compensare l'incapacità di percepire ed elaborare gli indicatori visivi (segnaletica di sicurezza) presenti e garantire la possibilità di allontanarsi autonomamente dal luogo in sicurezza, anche mediante l'utilizzo del bastone bianco per non vedenti o del cane guida, negli ambienti devono essere presenti indicazioni*

	Piano Gestione delle Emergenze	
--	---------------------------------------	--

- *realizzate anche con segnali tattili, in Braille e a caratteri ingranditi per gli ipovedenti. Le vie di fuga dovranno essere identificabili a prescindere dalle capacità di percezione del soggetto ed essere attrezzate con guide tattili a terra, individuabili anche con opportune differenziazioni cromatiche o da corrimano, salvo nei tratti in cui il percorso sia agevolato da guide naturali (es. corridoi lineari di larghezza non superiore a due - tre metri).*
- *L'acquisizione di alcune semplici tecniche di autoprotezione integrate con altre tecnologie di sicurezza antincendio, è il modo più efficace per aumentare le probabilità di sopravvivenza in tale condizione.*
- *Le modalità di segnalazione di una richiesta di aiuto variano in funzione del tipo di disabilità e, pertanto, è necessario considerare l'acquisizione di strumenti capaci di supplire i deficit del richiedente.*

	<i>Piano Gestione delle Emergenze</i>	
--	---------------------------------------	--

20. SCHEDE COMPORTAMENTI /AZIONI DA ATTUARE

ISTRUZIONI PER GLI ALUNNI E PERSONALE IN SERVIZIO

AVVERTITO IL SEGNALE DI ALLARME E COMUNQUE DOPO INDICAZIONE DELL'INSEGNANTE O DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA:

- MANTENERE LA CALMA;
- SEGUIRE LE INDICAZIONI DELL'INSEGNANTE E LE PROCEDURE STABILITE
- ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO:
 - GLI APRI-FILA (QUELLI PIU' VICINO ALLA PORTA AULA) SEGUENDO LA SEGNALETICA SI DIRIGERANNO VERSO LE USCITE DI EMERGENZA, GUIDANDO I COMPAGNI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA STABILITO,
 - I CHIUDI-FILA, ASSIEME ALL'INSEGNANTE, HANNO IL COMPITO DI VERIFICARE LA COMPLETA ASSENZA DI COMPAGNI NELLA AULA EVACUATA, (CHIUDENDO PORTA AULA)
 - GLI INCARICATI DOVRANNO ASSISTERE EVENTUALI DISABILI SE NON PRESENTI GLI INSEGNATI DI SOSTEGNO O EDUCATORI.
 - UNA VOLTA RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA NON DISPERDERSI E RESTARE IN GRUPPO A DISPOSIZIONE DELL'INSEGNANTE IN MODO DA FACILITARE LE OPERAZIONI DI RICOGNIZIONE
- NON TORNARE INDIETRO PER RIPRENDERE OGGETTI
- NON OSTACOLARE L'ESODO.
- CHI SI TROVA IN BAGNO O DA SOLO IN ALTRI LOCALI DELLA SCUOLA, DEVE SEGUIRE LA SEGNALETICA DI ESODO O UNIRSI AD ALTRI ALUNNI CHE STANNO USCENDO, DICHIARANDO UNA VOLTA RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTO LA CLASSE DI APPARTENENZA.
- MAI TORNARE INDIETRO.
- DURANTE L'ESODO L'INSEGNANTE METTENDOSI COME CHIUDI FILA CONTROLLA L'USCITA DEGLI ALUNNI E CONTROLLA L'EVENTUALE PERMANENZA IN SEZIONE DI PERSONE.

	<i>Piano Gestione delle Emergenze</i>	
--	---------------------------------------	--

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALLE COMUNICAZIONI DI EMERGENZA

- SU RICHIESTA DEL COORDINATORE DELLA GESTIONE EMERGENZA/ADDETTI EMERGENZA EFFETTUARE LA CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI (un telefono cordless in caso di mancata erogazione dicorrente non risulta funzionante)
- EFFETTUARE LA TELEFONATA DANDO LE SEGUENTI INFORMAZIONI:
 - *NOME DELL'ISTITUTO*
 - *NOME PROPRIO*
 - *INDIRIZZO DELL'ISTITUTO E NUMERO DI TELEFONO*
 - *MOTIVO DELLA RICHIESTA (TIPO ED ENTITÀ DELL'EMERGENZA)*
 - *LOCALI INTERESSATI DALL'EVENTO*
 - *STATO DI AVANZAMENTO DELL'EVENTO*
 - *INDICAZIONI SUL PERCORSO PER POTER ACCEDERE ED ENTRARE CON AUTOMEZZI*
 - *PERSONE FERITE O COINVOLTE*

	<i>Piano Gestione delle Emergenze</i>	
--	---------------------------------------	--

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI AL SEZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI

SU RICHESTÀ DEL COORDINATORE DELLA GESTIONE EMERGENZA E/O ALL'ASCOLTO DEL SEGNALE DI ALLARME:

- VERIFICARE L'ASSENZA DI PERSONE ALL'INTERNO DELL'ASCENSORE;
- SEZIONARE L'IMPIANTO ELETTRICO DELL'ASCENSORE INTERVENENDO SULL'APPOSITO INTERRUTTORE AL PIANO TERRA;
- SEZIONARE L'IMPIANTO ELETTRICO AGENDO SULL'PULSANTE DI CHIUSURA DELLA CORRENTE GENERALE (posto all'interno guardiola);
- SEZIONARE L'ADDUZIONE DEL GAS AGENDO SULLA VALVOLA DI INTERCETTAZIONE DEL COMBUSTIBILE;



AL TERMINE DELLE AZIONI DI INTERVENTO RESTARE A DISPOSIZIONE DEL RESPONSABILE GESTIONE EMERGENZA

	<i>Piano Gestione delle Emergenze</i>	
--	---------------------------------------	--

NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE INCARICATO IN CASO D'INCENDIO

- **CHIUNQUE** INDIVIDUI UN FOCOLAIO DI INCENDIO DEVE SEGNALARLO IMMEDIATAMENTE AL PERSONALE ADDETTO ALLA LOTTA ANTINCENDIO O DIRETTAMENTE AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, FORNENDO INDICAZIONI SU COSA È SUCCESSO E DOVE È SUCCESSO.
- **IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA**, O IL SUO SOSTITUTO, UNA VOLTA AVVERTITO, VALUTERÀ L'OPPORTUNITÀ DI DIRAMARE L'ORDINE DI EVACUAZIONE. NEL CASO IN CUI L'INCENDIO NON SIA PIU' UN FOCOLAIO L'ORDINE DI EVACUAZIONE SARÀ DIRAMATO DALLA PERSONA CHE PER PRIMA È VENUTA A CONOSCENZA DELL'EVENTO E SI CHIAMERÀ IMMEDIATAMENTE I SOCCORSI (Tel. 115)
- **IL RESPONSABILE OPERATIVO DELLA SQUADRA** DARÀ AI COMPONENTI DEL SERVIZIO ANTINCENDIO LE DIRETTIVE NECESSARIE. IN CASO DI ASSENZA DEL RESPONSABILE OPERATIVO, IL COMANDO DELLE OPERAZIONI SARÀ ASSUNTO DAL SUO SOSTITUTO.
- **IL PERSONALE RIMANENTE** DOVRÀ IMMEDIATAMENTE EVACUARE E RAGGIUNGERE LE AREE DI RACCOLTA LASCIANDO IL PROPRIO POSTO DI LAVORO, CURANDO DI METTERE ATTREZZATURE, UTENSILI ED IMPIANTI IN CONDIZIONI DI SICUREZZA. IN CASO DI FUMO DENSO DOVRÀ PROCEDERE A CARPONI PROTEGGENDO NASO E BOCCA CON UN PANNINO MEGLIO SE INUMIDITO
- **CIASCUN INSEGNANTE** DEVE ACCERTARSI CHE TUTTI GLI STUDENTI ABBIANO RAGGIUNTO I PUNTI DI RACCOLTA. FACENDO UN APPELLO DEI PRESENTI
- **IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA** SI METTERÀ A DISPOSIZIONE DEI VV.F..

	<i>Piano Gestione delle Emergenze</i>	
--	---------------------------------------	--

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

➤ **IN UN LUOGO CHIUSO:**

1. **CHIUNQUE** DOVRA' MANTENERE LA CALMA, NON PRECIPITARSI FUORI MA RIPARARSI SOTTO TAVOLI, ARCHITRAVI DELLE PORTA (se non vi sono vetri al di sopra) O VICINO A MURI PORTANTI ED ALLONTANARSI DALLE FINESTRE, PORTE A VETRI E ARMADI.
2. **DOPO LA SCOSSA DI TERREMOTO, L'INSEGNANTE** O IL SUO SOSTITUTO DARA' L'ORDINE DI EVACUAZIONE.

L'insegnante durante l'evacuazione si posiziona come chiudi fila

3. **CHIUNQUE** DOVRA' RAGGIUNGERE IL **PUNTO DI RACCOLTA** SENZA SPINGERE, NON URLANDO E MANTENENDO LA CALMA.

NON TORNARE INDIETRO A PRENDERE OGGETTI O ALTRO

OSTACOLARE IN ALCUN MODO L'ESODO

4. SE SEI IN **BAGNO** O NEL **CORRIDOIO** METTERSI SOTTO L'ARCHITRAVE DELLA PORTA O VICINO A MURI PORTANTI ED ALLONTANARSI DA FINESTRE, PORTE A VETRI E ARMADI.

RIENTRARE SOLAMENTE DOPO IL SOPRALLUOGO E PARERE POSITIVO DEI TECNICI ABILITATI

(Comune, Provincia, VV.F.)

ISTRUZIONI PER ADDETTI ALL'ACCESSO DEI SOCCORSI

SU RICHIESTA DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E/O ALL'ASCOLTO DEL SEGNALE DI ALLARME:

- SI RECANO PRESSO IL PASSO CARRAIO
- VERIFICANO CHE IL CANCELLO ESTERNO DI ACCESSO SIA APERTO
- VERIFICARE CHE LE VIE DI TRANSITO INTERNE E DI ACCESSO ALL'AREASCOLASTICA SIANO LIBERE DA MEZZI IN SOSTA CHE POSSANO INTRALCIARE I MEZZI DI SOCCORSO
- RIMANERE IN PROSSIMITÀ DEL PASSO CARRAIO ED ATTENDERE I SOCCORSI
- ALL'ARRIVO DEI SOCCORRITORI RESTARE A DISPOSIZIONE PER EVENTUALE COLLABORAZIONE

	<i>Piano Gestione delle Emergenze</i>	
--	--	--

21. ELENCO NOMNATIVO ADDETTI

In allegato si riportano i nominativi addetto all'emergenza incendio e 1° soccorso